



Paolo Roversi
La mano sinistra del diavolo
Mursia

Data pubblicazione: **28 ottobre 2006**
Pagine : **312**
Prezzo : **15,00 euro**
ISBN : **88-425-3715-2**

Trama

L'estate caldissima e sonnacchiosa di Capo di Ponte Emilia, piccolo borgo della Bassa affacciato sul Po, viene sconvolta da una misteriosa serie di omicidi. Due gli indizi nelle mani degli inquirenti: le vittime sono tutti uomini anziani e, particolare ancora più inquietante, prima di ogni omicidio una mano mozzata viene rinvenuta nella loro cassetta della posta. A condurre le indagini sarà il giovane maresciallo dei Carabinieri, Giorgio Boskovic aiutato dal fedele brigadiere Gennaro Rizzitano. A loro si affiancherà, con il suo fiuto per la nera e la sua bravura come hacker, Enrico Radeschi, giornalista free lance, originario del paese ma milanese d'adozione. Gli inquirenti, dopo alcune difficoltà iniziali e qualche abbaglio, si renderanno conto che per svelare il mistero dovranno scavare nella memoria per catturare il misterioso *mancino* autore dei delitti. Le indagini, costringeranno Radeschi ad una estenuante spola fra la Bassa e Milano dove si troverà invischiato in altre inquietanti vicende: l'omicidio di una ragazza trovata seppellita nel Parco agricolo sud Milano e la misteriosa scomparsa del gestore di un ristorante giapponese, il Nippon Sushi Bar. Insieme a Loris Sebastiani, vicequestore ed amico di lunga data, Radeschi si muoverà in una metropoli torrida e deserta, raccontata attraverso le discoteche all'aperto dell'Idroscalo e i locali affollati dei Navigli, alla ricerca dei colpevoli. Trait d'union fra i misteri milanesi e il serial killer della Bassa sarà proprio Radeschi, pronto in ogni momento a mettere le proprie intuizioni e conoscenze informatiche, a disposizione degli inquirenti.

Nota biografica



Paolo Roversi è nato nel 1975 a Suzzara, nella Bassa mantovana. Si è laureato in Storia Contemporanea all'università Sophia Antipolis di Nizza (Francia). Giornalista pubblicista, vive a Milano dove lavora nel campo dell'Information Technology.

Il suo precedente romanzo *Blue Tango – noir metropolitano* (Stampa Alternativa, 2006) è stato un successo di critica e pubblico.

Grande cultore di Charles Bukowski, allo scrittore americano ha dedicato tre libri: il romanzo *Il mio nome è Bukowski* (Fermento, 2006), il saggio *Bukowski Scrivo racconti poi ci metto il sesso per vendere – Vita, vizi e virtù dello scrittore maledetto con un'intervista a Fernanda Pivano* (Stampa Alternativa, 2005), e la raccolta di aforismi *Seppellitemi vicino all'ippodromo così che possa sentire l'ebbrezza della volata finale* (Stampa Alternativa, 1997) oltre a un fortunatissimo tour di incontri itineranti, nel 2005, denominati *Buktour*.

È anche autore dei saggi *Mantovani – I nipoti di Virgilio* (Sonda, 2003) e *Informativi – I Peter Pan del Pc* (Sonda, 2002).

Blog, biografia e bibliografia completa dell'autore sono disponibili sul suo sito ufficiale <http://www.roversiplanet.com>.

Hanno scritto del suo precedente libro

Roversi riesce ad inserirsi tra quegli autori capaci di andare oltre i recinti della letteratura di genere. Come Scerbanenco, Biondillo, Colaprico, Dazieri e Montanari anche i protagonisti di Roversi segnano la temperatura di una città stretta dalla morsa dell'indifferenza e dal fascino della cronaca nera.

La Repubblica

Per Roversi l'ingresso nella narrativa di genere noir, con il suo realismo e la sua capacità di denuncia e di critica sociale, sembra quasi un passaggio indispensabile per comprendere l'epoca in cui viviamo.

Liberazione

Non basta possedere i ferri del mestiere per trasformare una storia in letteratura. Saper maneggiare le tecniche narrative, tenere alto il ritmo, delineare i personaggi e dare i giusti contorni alle ambientazioni è soltanto l'abc. Certe storie messe nero su bianco debbono rispondere a due semplicissimi requisiti: veridicità e credibilità. Paolo Roversi queste cose le sa bene e piacerà a chi ama Scerbanenco.

Rumore

Uno scrittore che va dritto al sodo Roversi, che non ama i fronzoli ma prende subito il lettore per mano e lo conduce abilmente nell'inferno metropolitano della Milano moderna, pullulante di etnie e solitudini.

BlackMailMag